

PINK FLOYD / COLISEUM 9/5/77 (STCD 206/2017), 2CD: (p)1990  
 Un CD imperdibile per vari motivi: a) Ottima qualità sonora- b)il concerto è  
 intero e può quindi magnificamente rappresentare una testimonianza dell'ANIMALS  
 TOUR- c)Solo in quell'occasione i Pink Floyd suonarono nel bis, dopo "Money" ed  
 "Us And Them", la mitica "Careful With That Axe Eugene", abbandonata nei concer  
 ti alla fine del 1973. Oltretutto questo brano era stato escluso dal triplo  
 bootleg "A Great Set" che conteneva proprio questo concerto in una splendida co  
 pertina. Nel libretto sono elencate le date dei concerti dell'intero tour.  
 CD1 (53'): Sheep, Pigs On The Wing pt.1, Dogs, Pigs On The Wing pt.2, Pigs,  
 Shine On You Crazy Diamond (pts.1-5)  
 CD2 (66'): Welcome To The Machine, Have A Cigar, Wish You Were Here, Shine On  
 You Crazy Diamond (pts.6-9), Money, Us And Them, Careful With That Axe  
 Eugene. // Da prendere assolutamente!!!  
 \*\*\*\*\*

THING IS CHANGED (RPCD 2067/27), 2 CD: (p) 1991

Altro CD-live essenziale per ogni collezionista pinkfloydiano, al quale raccoman  
 do vivamente l'acquisto. Pubblicato nel maggio '91, esso riporta la registrazione  
 era del concerto tenuto allo stadio Braglia di Modena l'8 luglio '88 e, grazie  
 all'eccellente qualità sonora (si tratta di un ADD) e alla veste grafica estremamen  
 te professionale, si rivela un prodotto piu' completo rispetto all'ufficiale "Delic  
 ate sound of thunder".

CD 1 (77'): Shine on..., Signs of..., Learning..., Yet Another..., A new machine, Ter  
 al..., A new .. 2, Sorrow, The dogs..., On the turning..., One of these..., Time

CD 2 (74'): On the run, The great gig..., Wish..., Welcome..., Us and them, Money,  
 ther brick .. 2, Comfortably..., One slip, Run like hell.

Altri CD-live pubblicati dalla "Red Phantom", che raccomandiamo vivamente per la  
 pefacente qualità sonora e per l'eccellente veste professionale, sono:

DREAM (REM), raccomandabile per la presenza di "Dark Globe" di Syd Barrett, re  
 trata al concerto tenuto dai R.E.M. il 15.6.89 a Milano

HOT (CURE), 2 CD, Torino 9.6.89; THE UNFORGETTABLE NIGHT (U2), 2 CD, Bologna  
 1.85; RYCHE & ROLL (QUEENSRYCHE), 2 CD, Milano 6.12.90; IDOLATRY (BILLY IDOL), 2  
 Milano 26.11.90; THE DYLAN'S ROOTS (BOB DYLAN); THE REAL LAST TIME (GENESIS), 2

Torino 24.3.75; THE LAMB WOKE UP AGAIN (GENESIS & P.GABRIEL); 2 CD, Milton Ke  
 s 2.10.82; THE BEST R'N'R' ORCHESTRA (DIRE STRAITS), 2 CD, Milano 29.6.81; FAAN  
 STICO BRUCE (SPRINGSTEEN), Milano 21.6.85, 2 CD.

**FORMAZIONI IMPORTANTI:**

tre fanzine concernenti il mondo del rock, e i numeri successivi di PIANETA ROSA in  
 particolare, si potranno trovare alle Mostre-Mercato del Disco Usato e da Collezione  
 organizzate da DISCOVERIX:

Padova, dom. 12 maggio 1991, Cattedrale dell'ex-Macello, Via Cornaro.10:00-19:00.

Reggio Emilia, dom. 2 giugno 1991, Centro Esposizione di Mancasale. 10:00-19:00.

Bologna, dom. 6 ottobre 1991, Centro Fiera, Piazza Costituzione. 10:00 - 19:00.

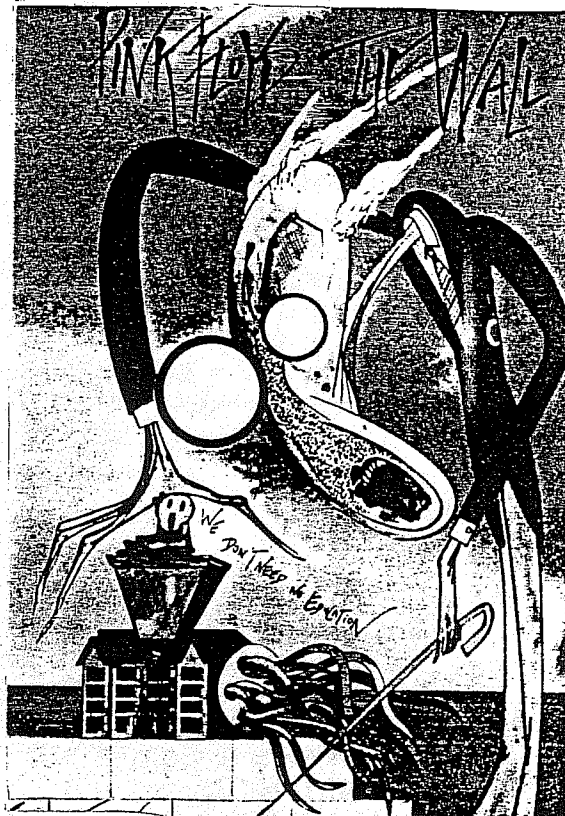
Modena, dom. 17 novembre 1991, Palazzetto dello Sport, Viale Molza. 10:00 - 19:00.

PIANETA ROSA Anno 1, N° 2. Lire 3.000 ( + 500 per spese postali)

redattore (ir)responsabile STEFANO MAGNANI, Via de Amicis 4, 41049 Sassuolo, (MO),

tel: 0536-883336

# PIANETA ROS



**RIVISTA DEDICATA ALLE VICENDE  
DEL MONDO PINKFLOYDIANO**

Pochissime righe per commentare l'andamento di PIANETA ROSA per evidenti ragioni di spazio in quanto il materiale è tanto e sono costretto ad uno spiacevole taglio. Accolta con diffidenza (evidentemente le ultime fanzine non hanno seminato bene), PIANETA ROSA ha già trovato numerosi discepoli (circa 300 le copie vendute del primo numero) che hanno apprezzato l'informazione che essa offre su tutte le vicende del mondo pinkfloydiano. Un ringraziamento particolare va ad Alberto Stanzani, a Edoardo Bertoletti ed a Fabrizio de Gennaro; il primo, noto corrispondente di Rockerilla, (alcuni anni fa scrisse un bellissimo articolo sui P.F.) ci ha offerto uno splendido ritratto della carriera di Ron Geesin; Bertoletti, uno dei più grandi esperti pinkfloydiani, autore della ormai leggendaria "PINKY" (fanzine dedicata ai P.F. che usciva nel lontano 1981) ha recensito alcuni degli ultimi CD-LIVE usciti sul mercato. Un ringraziamento particolare a questi due "santoni" della cultura pinkfloydiana che, d'ora in poi, offriranno il loro contributo a PIANETA ROSA, insieme all'insostituibile Fabrizio che cura la stampa e l'impaginazione. Infine, una nota informativa: si è costituita una libera associazione a carattere culturale denominata PINK FLOYD FAN CLUB, il cui scopo è promuovere la conoscenza dell'arte pinkfloydiana. Lodevole l'iniziativa degli amici Bruno, Maucioni e Palumbo che hanno realizzato una fanzine chiamata CYMBALINE (ne sono stati pubblicati il numero 0 e il numero 1) e che si avvalgono di uno statuto (con tanto di Consiglio Direttivo, Assemblea dei Soci e Colegio Sindacale!!!!) che regolarizza la loro posizione. Chi volesse mettersi in contatto può scrivere a Bruno Giuseppe al seguente indirizzo: Via Messina 4, 75023 Montalbano Jonico (MT). Buona fortuna!!

## NEWS

THE BAND. Mentre Robbie Robertson ha completato il suo secondo album solista, i tre restanti membri della band, Gareth Hudson, Levon Helm e Rick Danko (li ricordiamo nell'infelice coro di "Mother") hanno registrato un album per conto loro.

SYD BARRETT. Si torna a parlare, seppure indirettamente, di lui. D'altronde è inevitabile. L'album-tributo "Beyond the Wildwood", costituito da una serie di cover interpretate dagli artisti più disparati, è uscito in versione CD con tre brani in più rispetto al disco. Si tratta di "See Emily Play" dei The Chemistry Set, "Rats" dei What Noise e "Gigolo Aunt" interpretata dai Death Of Samantha. Il numero di catalogo del CD è "Immaginary Records ILLCD 100".

CARLA BLEY. L'autrice di "Fictitious Sports" (album accreditato a Nick Mason solo per ragioni di mercato) nel maggio '89, a Palermo, ha tenuto una serie di concerti con l'Orchestra Jazz Siciliana. Recentemente è stato pubblicato "Orchestra Jazz Si-

ciliana plays the music of Carla Bley", album che cementa questa collaborazione e che mette in risalto lo spirito ironico ed esilarante dell'autrice californiana.

SAM BROWN. È stata pubblicata recentemente in Inghilterra una videocassetta (Channel 5 Video) della giovane cantante inglese che, a Knebworth, si è unita ai P.F. in qualità di corista, insieme alla madre, Vicky. La videocassetta, dal titolo "This is Sam Brown", contiene vari video-clip relativi alle canzoni più note tratte dai suoi due album solisti, "Stop" e "April Moon". Nel video di "This Feeling", canzone tratta dal suo disco d'esordio, è presente D. Gilmour.

CIAO 2001. Recentemente sono stati resi noti i risultati del referendum indetto dal settimanale musicale italiano relativi al '90 e a questi primi mesi del '91. I P.F. sono risultati il miglior gruppo staniero bissando il successo dell'anno precedente. Tra gli strumentisti D. Gilmour è sceso dal 2° al 4° posto, preceduto da Miles Davis e Mark Knopfler. Nella speciale sezione riservata ai concerti dal vivo i P.F. sono scesi dal primo posto che occupavano nell'89 al 8° mentre Roger Waters, grazie alla rappresentazione di The Wall a Berlino, si è piazzato al 5° posto in assoluto.

BOB EZRIN. Il produttore di "The Wall" e "A Momentary Lapse of Reason" molto probabilmente tornerà a collaborare con i Kiss per i quali ha prodotto gran parte dei loro lavori degli anni '70.

LEO FENDER. Il 20 marzo è morto, all'età di 82 anni, Clarence Leo Fender, creatore di alcuni tipi di chitarre, tra cui la Telecaster e la Stratocaster, preferite dai più grandi chitarristi del rock (D. Gilmour, J. Hendrix, E. Clapton, K. Richards). Nonostante che da tempo fosse sofferente del morbo di Parkinson, Fender fino a poco tempo fa aveva continuato a progettare nuovi tipi di chitarra. Egli creò la mitica Statocaster nel '54, nel retrobottega di un laboratorio di riparazioni radio dove lavorava e dove riparava gli amplificatori dei musicisti country mentre quattro anni prima aveva realizzato la Telecaster.

UTE LEMPER. La sfortunata protagonista di "The Thin Ice" a Berlino (la ricordiamo anche interpretare la moglie di Pink), il 28 aprile al Teatro Piccolo di Milano ha presentato un recital dedicato a Kurt Weill. La musica del grande compositore tedesco continua ad occupare uno spazio fondamentale nella carriera della 28enne cantante tedesca che, in febbraio, con l'incisione dei "Sette peccati capitali", ha completato la trilogia delle sue registrazioni dedicate a Weill. Dopo il grande successo ottenuto al Festival di Sanremo dove, abbinata ad Enzo Jannacci, ha vinto il Premio della Critica interpretando "Photographs", la Lemper sarà di nuovo in Italia in autunno con un recital di nuove canzoni.

PHIL MANZANERA. Anche il co-autore di "One Slip" ha partecipato al Festival di Sanremo. Abbinato al cantautore Edoardo de Crescenzo, ha presentato "The beat goes on", canzone che è passata quasi inosservata.

JOHN MARTYN. Un'altra videocassetta che vede David Gilmour quale "partner" di lusso è "The Apprentice Tour" (Virgin VVD 725) di John Martyn registrata in occasione del concerto che il musicista inglese tenne, con l'apporto di Gilmour alla chitarra, il 31 marzo '90 allo Shaw Theatre di Londra. Alcuni mesi fa John Martyn ha tenuto un concerto a Roma per promuovere il suo ultimo album "The Apprentice". Auto-

## ROGER A RUOTA LIBERA PT. 2

re capace di scrivere brani folk e canzoni pop in maniera personale, cantante straordinario in grado di passare dai toni soffici e sussurati a uno stile aggressivo e appassionato, interprete che riesce ad emozionare con la sincerità delle storie che canta, John Martyn dal vivo è capace di commuovere e di stordire con la sua voce e la sua chitarra. Questo video ne è un esempio lampante.

NICK MASON. Alcuni mesi fa è stata pubblicata la colonna sonora di "Return To The Forbidden Planet", musical di gran successo in Inghilterra costituito principalmente da classici del rock'n roll. Prodotto da Nick Mason e mixata ai Britannia Row, la soundtrack è uscita sotto forma di 33 giri (Virgin V 2631), CD (CDV 2631) e musicassetta (TCV 2631).

JONY MITCHELL. Il 25 febbraio è uscito "Night Ride Home", il nuovo album della musicista canadese, apprezzata interprete di "Goodbye Blue Sky" a Berlino. Rispetto agli ultimi dischi è un ritorno all'acustico e ad atmosfere vicine al famosissimo e celebratissimo "Hejira".

ROLAND PETIT. Nel primo numero di PIANETA ROSA ho parlato diffusamente di "La Bella Addormentata" portata con successo in tourné in Italia; ora, invece, il celebre coreografo francese è tornato alla ribalta con un balletto eccezionale, "Mozart et la Danse", che la Principessa Carolina di Monaco gli ha commissionato. Presentato in anteprima a Montecarlo, con questo spettacolo Petit ha celebrato Mozart con un'orgia di danze astratte d'umore giocoso, a volte chiaramente ironico, a volte, invece, dolcemente lirico. Critica e pubblico si sono trovati concordi nel definire geniale quest'ultimo lavoro di Petit.

PROPAGANDA. "Only One Word", canzone tratta dall'album "1234" dei Propaganda e che vede Gilmour suonare la chitarra, è uscita in cinque formati: 7" (45g) (VS 1271), 10" (USAX 1271), 12" (VST 1271), CD (SCDT 1271) e musicassetta (VSC 1271). Il 7" e la musicassetta contengono "Open Spaces"; il 10", uscito in edizione a tiratura limitata, contiene inoltre il demo originale di "Only One Word" che però, non vede la presenza di Gilmour; il 12" costruito dal "mirror mix" di "Only One Word" da "Open Spaces" e da "La Carne, La Morte E Il Diavolo" mentre il CD, a differenza di questo, presenta la versione ufficiale di "Only One Word".

STING. Il 25 febbraio è stato pubblicato il secondo singolo tratto da "The Soul Cages". Si tratta di "Mad About You" che, nella facciata B, contiene una versione live di "Tempted", classico degli Squeeze, brano che, interpretato da Paul Carrack, apriva gli show del Radio Kaos Tour. Il 12" e il CD single contengono, inoltre, "If You Love somebody Set Them Free".

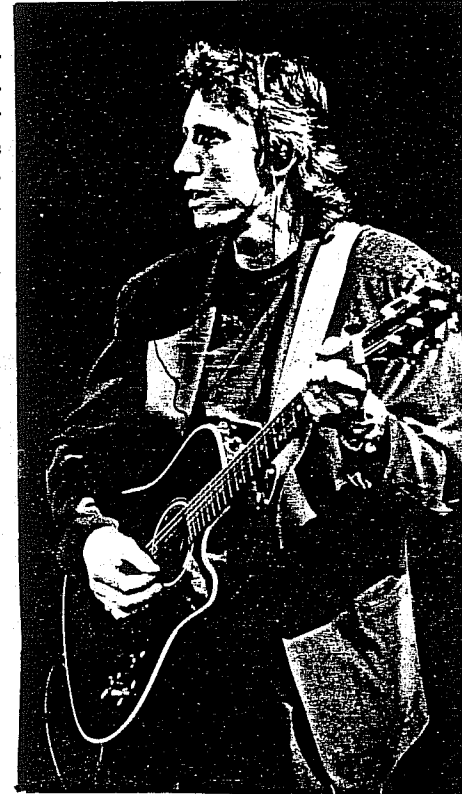
PAUL YOUNG. E' stato tratto un terzo singolo dall'album "Other Voices" di Paul Young: si tratta di "Heaven Can Wait", canzone in cui Gilmour suona la chitarra. Il retro è una canzone inedita, "Back Where I Started". Sono state pubblicate cinque edizioni di questo singolo: il 7" (Young 6), il 12" (Young T 6), la musicassetta (Young M 6), il CD singolo (Young C6) e il picture CD a tiratura limitata che, inoltre, contiene gli hits "Come Back And Stay", "Wonderland" ed "Everything Must Change". Intanto, l'11 marzo è stato pubblicato il 45 giri "Senza una Donna", particolare riedizione della canzone presente nell'album "Blue's" che vede Zuccherò duettare con P. Young.

Pubblichiamo, a grande richiesta, la seconda parte dell'intervista che Roger Waters ha concesso dopo il concerto di Berlino. Un grazie particolare a Simona Borsari per la traduzione.

Roger, parlatci della celebre sequenza del "processo".

"Oltre alle animazioni abbiamo utilizzato degli attori e dei cantanti. Finney è un vecchio amico, era molto interessato a partecipare ed è stato OK come giudice. Ute Lemper stava in cima al muro e Marianne Faithfull era su un'ascensore. Thomas Dolby ha insistito perché venisse lasciato cadere dall'alto e come professore è stato veramente OK".

Cosa si devono aspettare coloro che comprano il video ufficiale senza aver assistito allo show?



Non è la stessa sensazione di essere stati là, ma essi vedranno com'era; inoltre, il suono è ottimo. E' una rappresentazione fedele, molto fedele".

Qual'è stato per te il momento più memorabile per te?

"Quando abbiamo finito, in quanto ero molto sollevato e contento per il successo, soprattutto per il Memorial Fund for Disaster Relief; ero soddisfatto perché tutto è andato bene.

Basti pensare che solo cinque settimane prima del concerto non c'era ancora nulla sul suolo".

Perché "The Wall" è un classico conosciuto da tutti?

"Perché è un disco onesto, sulla guerra, sull'educazione e molti riconoscono i propri sentimenti nel disco".

Qual'è il significato di "The Wall"?

"Pink si estranea dal resto dell'umanità, decade, ed è lo stesso significato del muro di Berlino eretto nel 1961. Nessuno era nel giusto, ma il fatto che Germania Ovest e Germania Est non avessero collaborato è stato sbagliato".

Che relazioni credi ci possano essere tra mass-media e musica?

"Penso che i mass-media devono impegnarsi per essere una forza positiva, specialmente la

TV, e sicuramente le canzoni possono esprimere dei concetti".

Rifarai "The Wall" live ?

"Sono tentato perché il 21 luglio a Berlino non tutto andò perfettamente; diciamo che, dopo un duro lavoro, riuscì all'80% ed io vorrei fare una performance al 100%, ma dovrà essere al coperto... chi lo sa...".

Cosa stai facendo ora?

"Sto lavorando al mio nuovo album. E' tutto come al solito: un'idea, un disco, un probabile show...".

## ROGER NEWS

Nonostante non ci sia ancora nulla di ufficiale, sembra molto probabile che il prossimo anno Waters prenda parte ad una produzione colossale che si terrà a Parigi, rinviata lo scorso 14 luglio '90 causa il concerto che egli tenne a Berlino. Lo ha confermato recentemente la compositrice francese Etienne Roda-Gil che, insieme a lui, dovrebbe dare vita a questo progetto, "una rock opera sulla concezione e sulla teoria della repubblica" come lei stessa ha precisato. Sembra che tale concerto, che dovrebbe prevedere l'utilizzo di una grande orchestra, si svolgerà il 21 settembre '92 in occasione del "Federation Day", giorno che celebra la creazione della Repubblica Francese.

## GILMOURMANIA

Autentico "uomo-ovunque", il chitarrista dei Pink Floyd sembra che si diverta a fare concerti in piccoli locali di Londra, dando il proprio contributo ad iniziative benefiche. L'ultimo risale al 6 dicembre 1990 alla gloriosa "Alexandra Palace" dove entrò a far parte di un complesso, formato per l'occasione e chiamato "Bande du Lac", comprendente Jools Holland, Moody Bluesers, Justin Hayward, John Lodge e Ian Paice, batteriste dei Deep Purple.

Un altro concerto a cui Gilmour partecipò e i cui proventi andarono sempre a scopo benefico, si tenne il 27 aprile 1989 al Natural History Museum di Londra; insieme a lui si esibirono Sam Brown e Marl Knopfler.

Fabrizio de Gennaro

# LASER FLOYD

Ancora una volta la Polygram si conferma una delle case discografiche più attive nel campo della sperimentazione sonora. Dopo aver annunciato la sua nascita più d'una volta e aver cambiato nome e veste grafica, finalmente anche in Italia è arrivato il Laser Disc, grazie appunto alla Polygram che così continua quella tradizione pionieristica nel campo del software tecnologico che, dai tempi del disco (con il Berliner Deutsche Grammophon), della musicassetta (con la Philips), del compact disc (con Philips e Sony) arriva all'attuale Laser Disc (con Philips, Pioneer e altre case). Dello stesso formato di un 33g, sebbene notevolmente più pesante, il Laser Disc, grazie all'alta qualità della definizione visiva e il suono digitale identico a quello del compact disc audio, è il mezzo ideale per "la musica da vedere". Già piuttosto ricco il catalogo della Polygram, sia nel reparto della musica classica che in quello della musica pop. attualmente reperibili sono "Pink Floyd Live at Pompei" (la versione completa con interviste e brani ripresi durante le sessions di "The Dark Side Of The Moon") e "The Wall" Live In Berlin" mentre è in previsione il Laser Disc del film "The Wall". Ancora una volta dobbiamo ringraziare la Polygram per averci dato l'opportunità di assistere a questo ulteriore passo avanti nel campo della ricerca sonora.

Stefano Magnani

## FUCK YOUR DREAMS THIS IS HEAVEN

Syd Barret continua a mietere proseliti in tutto il mondo. Lo dimostra quest'ultimo disco, dal titolo piuttosto emblematico "Fuck your Dreams, This is Heaven" (Fotiti i tuoi sogni, questo è il Paradiso), dedicato interamente a lui. Pubblicato in marzo questo album costituisce la colonna sonora di un video-film che vede come protagonisti Anouk Adrien e Steven



Brown.  
Composto da nove canzoni, il disco contiene ben tre tributi a Barrett:

"Flaming", "No Man's Land" e "Late Night".

La prima è caratterizzata dal tambureggiare ossessivo della batteria e dalle doppie voci di Nicky Mono e Nikolaus Klau. La seconda, interpretata da Peter Principle, è abbastanza simile all'originale, mentre "Late Night", eseguita dai Minimal Compact, assume una veste più dark.

Stefano Magnani

# Michael Kamen TRA LA CLASSICA E IL ROCK

Negli ultimi mesi del '90 è stato pubblicato in America (Warner Bros 9 26157-2) in versione CD questo album di Michael Kamen, uno dei personaggi di maggior talento che hanno influenzato la storia pinkfloydiana degli anni '80; basti citare che ha lavorato su "The Wall", "The Final Cut", "About Face", "The Pros And Cons Of Hitch-Hiking", è stato in tournee con Waters nell'84 e nell'85, ha suonato con i P.F. a Venezia e a Knebworth ed, infine, ha preso parte al progetto "The Wall live in Berlin". Questo "Concerto per Saxophone" si rivela un disco molto interessante che si muove ai confini della new-age e che vede il sassofonista Davis Sanborn (che suonò in "The Pros And Cons Of Hitch-Hiking") alla testa dell'orchestra filarmonica nazionale



d'Inghilterra diretta da Michael Kamen. Nel disco prevalgono l'aspetto sinfonico e quello rock. Il primo è evidenziato nell'iniziale "Concerto for Sanborn and Orchestra", tre movimenti totalmente sinfonici in cui il sassofonista americano dà sfogo

alla sua incredibile intensità lirica. La seconda parte del disco è, per così dire, più vicina al mondo del rock; ne prendono parte personaggi di spicco quali Ray Cooper (suonò in "The Final Cut", "The Pros...", e "About Face"), Pino Palladino (suonò in "About Face"), Andy Newmark (suonò in "The Final Cut" e "The Pros..."), Eric Clapton (inutile citare il suo contributo in "The Pros...") e Gilmour. Eccellente il suo apporto chitarristico nel brano "Sasha", in cui il chitarrista duetta stupendamente con il sax di Sanborn. Strepitoso anche l'assolo di Clapton nel brano "Sandra". L'album termina con "Waiting for Daddy", tema principale del film "Brazil" di cui Kamen ha composto la colonna sonora. S.M.

# Dream Academy UN SOGNO ROSA

I Dream Academy sono tornati. In febbraio è stato pubblicato il terzo LP della loro ancora breve carriera, dal titolo "A Different Kind Of Weather".

Con questo disco i Dream Academy confermano tutto il loro talento, dopo che il secondo album, "Remembrance A Day", aveva deluso profondamente non riuscendo a bissare il successo del disco d'esordio, che conteneva la celebre "Life In A Northern Town". Album che celebra la maturazione dei Dream Academy, ha richiesto



erano passate solo tre-quattro ore in studio". "A Different Kind Of Weather" conferma la bravura del gruppo nel proporre brani di grande impatto su cui risalta, in modo preponderante, la voce bellissima di Nick Laird-Clowes. Non è presente, come nel caso del primo album, il grande hit capace di lanciare il 33g, ma una serie di canzoni di ottimo livello, tra cui spiccano "Mercy Killing", "Lucy September" e "Love", vecchia canzone dei Beatles ripresa dai Dream Academy e sviluppata in un modo alquanto originale, a metà strada tra il funky e la disco; uscita in Inghilterra come singolo, "Love" si avvale dell'apporto vocale di Poly Styrene, ex-cantante della punk-band X-Ray Spex. Notevole è l'apporto pinkfloydiano in questo disco: Gilmour, Guy Pratt e Jon Carin hanno preso parte alla registrazione di molte canzoni, contribuendo in modo determinante alla buona riuscita di tutto il prodotto. Eccellente la tessitura ritmica di Pratt nei tre brani in cui suona il basso, ottimo lavoro pianistico di Carin particolarmente in "Forest Fire" e notevole l'apporto chitarristico di Gilmour soprattutto nelle canzoni "It'll Never Happen Again" (dove suona anche il basso) e "Twelve-Eight Angel", (brano composto in parte da lui) che lo vedono anche nelle vesti di corista.

un lungo lavoro in sala di registrazione... causa la pigrizia di Gilmour, coproduttore del disco. "Ci è voluto molto tempo per registrare il disco perchè a metà registrazione David Gilmour è dovuto partire in tour con i P.F.", ha confessato Nick Laird-Clowes, leader del gruppo, "Nei due mesi che siamo stati fermi abbiamo scritto altre canzoni e le abbiamo registrate. Ho cominciato a lavorare con Anthony Moore, che mi è stato presentato proprio da Gilmour con l'idea che avrei imparato da lui come lavorare con i computers. E alla fine il nostro lavoro è durato un anno ed è diventato coproduttore del disco insieme a me e a Gilmour.

Un altro aspetto è che David non ama lavorare troppo al giorno. Regolarmente alle sette di sera staccava, ed

Stefano Magnani

# The Law BINOMIO D'AUTORE

Continuano incessantemente a venire pubblicati dischi che vedono la partecipazione dell'infaticabile David Gilmour. Dopo Blue Pearl, Michael Kamen, Dream Academy è ora la volta dell'album dei "Law", progetto discografico che vede come protagonisti due tra i più apprezzati e completi artisti della scena rock, il cantante Paul Rodgers e il batterista Kenney Jones, i quali si sono imbarcati in una nuova fase della loro vita artistica nell'intento di esplorare nuovi e affascinanti orizzonti musicali. Paul Rodgers, nel corso degli anni si è fatto apprezzare come uno dei migliori cantanti della scena rock ed è evidente l'influenza che il suo stile vocale ha avuto su molti. Dapprima con i celebri Free e, quindi, con i Bad Company (gruppo che vedeva come chitarrista Mick Ralphs, che è stato in tournée con Gilmour durante l'About Face Tour) ed, infine, con i Firm, al fianco di Jimmy Page, egli ha sempre offerto delle eccellenti prestazioni vocali. Altrettanto gloriosa la carriera di Kenney Jones, uno dei membri fondatori degli storici Small Faces, in seguito divenuti semplicemente Faces; dopo aver preso parte a tutta la parabola artistica di questo complesso, è entrato in pianta stabile a fare parte degli Who come sostituto del compianto Keith Moon. Questo disco dei "Law", dal titolo omonimo (Atlantic 7567-82195), esce dopo due anni di intenso lavoro con l'obiettivo dichiarato, da parte dei due protagonisti, di creare una nuova rock'n roll band degli anni '90. "La musica è molto semplice, diretta ma presenta anche molte sfaccettature ed è molto passionale" ha detto Paul Rodgers. Infatti, questo disco dei "The Law" presenta una serie di canzoni che colpiscono subito ad un primo impatto, alcune delle quali sono molto coinvolgenti e, su tutte, spicca il timbro vocale di Rodgers che dispiega, in lungo e in largo, il suo talento. E' evidente l'amalgama che i due protagonisti sono riusciti ad instaurare e colpisce in modo particolare il loro affiatamento. Delle undici canzoni dell'album quella a noi più diretta è "Stone", brano scritto da Chris Rea, in cui è predominante il suono della chitarra di Gilmour che duetta magnificamente con Rea, caratterizzando in modo determinate questa canzone. Tra le altre collaborazioni spicca la presenza del bassista Pino Palladino che suona il basso in alcuni brani e di Brain Adams, co-autore di un brano.

Stefano Magnani

H E L P

Vendo al migliore offerente il bootleg "Pink is the Colour", edizione originale israeliana, praticamente nuovo! Si accettano tutte le offerte che perverranno entro e non oltre il 1 ottobre '91, solo tramite lettera: francobollo per risposta. Patrizio de Giuseppe, Via S. Giovanni 19, 73028 Otranto (LE)

## "OSCAR" SCHROEDER

Momento di gloria per il regista tedesco Barbet Schroeder, il personaggio cinematografico più importante dell'universo artistico pinkfloydiano. A lui va il merito di avere realizzato due film: "More" nel '68 e "La Vallée" nel '72, la cui colonna sonora fu scritta interamente dai Pink Floyd, contribuendo in modo determinante allo sviluppo artistico dei quattro, in particolare con "More", ed avvicinando il complesso all'arte cinematografica, in seguito sviluppata propriamente con "Pink Floyd at Pompei" e con "The Wall".

Nato a Teheran da genitori tedeschi, Schroeder può vantare una vasta esperienza nel mondo della celluloida come regista, produttore e critico.

Il coronamento della sua lunga ed inimitabile carriera s'è avuto lo scorso 25 marzo quando egli ha ricevuto la Nomination per l'Oscar per il suo ultimo film, "Il mistero Von-Bulow". Assieme a lui erano candidati Francis Ford Coppola con il suo "Padri-no Parte Terza", Stephen Frears con "Rischiose Abitudini", Martin Scorsese con "Quei bravi ragazzi" e Kevin Costner, che ha vinto la speciale statuetta d'oro con "Balla coi Lupi".

A raillegare il clan-Schroeder, comunque, ci ha pensato Jeremy Irons, anche lui alla sua prima Nomination come attore protagonista. Egli ha vinto l'Oscar sconfiggendo attori di gran nome come Robert De Niro, lo stesso Kevin Costner, Gerard Depardieu e Richard Harris. Nato nel '48, Iron è arrivato al cinema nell'81 con "La donna del tenente francese" di Karel Reisz e si fatto apprezzare da tutti con la sua straordinaria interpretazione degli "Inseparabili", uscito nel '88. "Il mistero Von Bulow" un film tratto dal romanzo di Alan Dershowitz, è a sua volta basato su una storia vera, il celebre giallo giudiziario Von Bulow, scaturito in seguito alla morte della moglie del noto diplomatico tedesco, di cui venne accusato il marito. Il film inizia con la voce fuori campo di Sunny Von Bulow, sprofondata in un coma irreversibile che la condusse alla morte e di cui, nel corso del primo processo, venne indicato come colpevole il marito Claus, accusato di averle somministrato dosi di insulina. Ma, in seguito, la bravura degli avvocati riuscì a capovolgere la sentenza. Un bravo, quindi, a Schroeder per avere portato sul set un "giallo" così scottante.

Stefano Magnani

# PRIMA PAGINA "CRAZY DIAMOND"

In febbraio stato pubblicato in Inghilterra, a cura dell'Omnibus Press, un libro chiamato "Crazy Diamond: Syd Barrett & The Dawn Of Pink Floyd", volume che va a colmare un vuoto piuttosto inconsueto nel ricchissimo panorama editoriale anglosassone. Infatti, era impensabile che, fino ad ora, nessun autore, oltre cortina, si fosse soffermato a raccontare le vicende artistiche ed umane di questo personaggio che ha dato il via alla storia dei Pink Floyd mentre numerose, fin dagli anni '70, erano state le "fanzine" (ricordiamo "Terrapin" e "Opel") che avevano cementato il mito di questo eroe delle sette note che, nonostante una bravissima carriera, è riuscito ad influenzare buona parte del filone psichedelico degli ultimi decenni. Basti pensare all'album "Beyond the Wildwood: Tribute to Syd Barrett", uscito alcuni anni fa, che vede una serie di complessi, da lui ispirati, interpretare le sue composizioni. Erano parecchi anni che i due autori, Mike Watkinson e Pete Anderson, lavoravano su questo progetto; numerosi sono stati i personaggi che hanno contattato (musicisti, amici di gioventù, compagni di scuola, familiari) per rendere il più completo questo libro, che si rivela, nel suo complesso un buon lavoro, nonostante che venga presa maggiormente in considerazione la parabola psichica di Barrett rispetto a quella artistica. Il libro, infatti, non è solo la storia di una delle più enigmatiche, geniali e tragiche figure della scena rock di tutti i tempi, ma cerca di chiarire il mistero che circonda Syd Barret, un mistero che costituisce un po' la leggenda di questo affascinante personaggio.

Molto dettagliata è la parte relativa alla sua infanzia, ai giorni della scuola e alla sua carriera solista post-Pink Floyd, con una serie di aneddoti piuttosto curiosi. La parte meno documentata è proprio quella relativa all'esplosione del gruppo, dai primi concerti tenuti dall'UFO, al successo di "Arnold Layne" fino al collasso mentale di Syd. D'altronde, gli autori hanno probabilmente pensato che ormai tutti sono a conoscenza delle vicende dei primissimi Floyd... e come dargli torto? Un libro piacevole da leggere questo "Crazy Diamond", molto scorrevole ed interessante, un acquisto indispensabile per ogni amante della breve carriera di Syd Barrett. C'è il problema della lingua, essendo scritto in inglese, ma si tratta di un notevole passo avanti rispetto al libro scritto da Luca Ferrari per conto di "Stampa Alternativa", una misera accozzaglia di notizie prese di qua e di là, da innumerevoli fonti, senza nessuna originalità e completamente privo di commenti personali che potrebbero qualificare o screditare un libro.

Un consiglio che vorrei rivolgere a Luca Ferrari è appunto quello di leggersi attentamente questo volume per rendersi conto della differenza che intercorre tra un giornalista ed uno scribacchino o, per essere più precisi, tra un autore personale ed uno scopiazzatore.

Stefano Magnani

# RON GEESIN VENT'ANNI DI OBLIO DI UNA "MENTE ATOMICA"

Il "fan" floydiano che, con anni alle spalle di costante frequentazione, inizia a notare quanto la semplice "storia" dei quattro in rosa sia sempre la "stessa rimasticatura" e si getta, in qualche modo, a rovistare in quella soffitta variegata di figure, gruppi collaterali e nomi minori (diciamolo pure, quanti di noi con sul comodino il numero di agosto 1990 di "Record Collector" non ha sognato almeno una volta di scontrarsi con un acetato dei Jokers Wild, o di fare quasi a pugni con un improbabile 7' dei Sigma 6?), finisce inevitabilmente per incontrare la gentile e molto britannica figura di Mr. Ron Geesin. Svanito da tempo dalle riviste "rock" alla moda (se mai vi è apparso, il che è ancora tutto da dimostrare), probabilmente il personaggio più interessante e creativo che mai abbia collaborato con Waters, Gilmour, Mason e Wright. Nessuno, proporzionalmente, gli ha mai concesso più di una nota al margine di qualche discografia: eppure, senza di lui, capolavori come "Atom Heart Mother" o "The Body" sarebbero stati certamente molto diversi. Basti, come esempio, il mediocre esito della "suite della mucca" così come svariati bootlegs testimoniano quand'essa viene privata dagli archi e degli ottoni, per dare un'idea di cosa sarebbe successo nell'infelice caso di una non-integrazione "sinfonica", o peggio ancora, di una scandalosa partitura priva di talento. Geesin è stato l'unico nel saper scegliere la "rotta" sonora giusta che, probabilmente, in quel periodo era ignota al gruppo stesso, ed in questo è stato il più "floydiano" dei quattro (almeno, per un felice periodo). Per quanto concerne questo articolo, posso dire che esso non vuole avere la velleità di completezza, ed anzi attendo in futuro riletture più attente e puntuali anche dall'esperienza di questo bizzarro ma vitalissimo personaggio "minore" o "collaterale". Geesin è estremamente disponibile con chiunque lo interpellati, e non vi riuscirà difficile sapere di più da lui, a differenza di certe "star" mega-galattiche. Mi è anche capitato di segnalargli io stesso un disco a cui aveva avuto modo di collaborare, attribuito agli Occasional World (cfr. la discografia finale) da me reperito: dopo aver ricevuto nastro e fotocopia della copertina mi ha scritto una bella lettera, dicendomi che la band non si era nemmeno degnata di mandargliene una copia! Così va il mondo, ma è meglio addentrarsi nella "storia Geesin". Nato a Ayrshire, Scozia, nel dicembre 1943, vero ribelle a scuola, prende infruttuosamente lezioni di violino e scopre presto il "black jazz" acquistando un banjo a 15 anni: già a 17 è in tour con una jazz-band nonostante il parere contrario dei genitori, e finisce anche in TV e in un paio di films Paté. A 21 inizia a manipolare nastri magnetici (la moglie Frances gli regala un registratore nel nuovo "basement flat" di Notting Hill, Londra) e stila un contratto con la Transatlantic Records, per cui pubblica l'LP "A Raise Of Eyebrows", 1967, albo peraltro recensito con notevole gusto e preveggenza da "The Observer" e "The Guardian". E' l'anno del

# L'ANGOLO DEL COLLEZIONISTA

"Technicolour Dream" all'Ally Pally (nome inglese convenzionale per "Alexandra Palace"), e della sua performance non ricorda piu' nulla, il nostro (comprensibile!), anche se veniamo a sapere che Geesin conosce due membri degli AMM pur non suonando mai con loro. Incontra Nick Mason attraverso un comune amico a Notting Hill nell'ottobre 1968, e via "Nicky & Lindy" conosce "Roger & Duty". Waters, al tempo, abita ad Islington, nella cui casa Ron entra l'8 ottobre 1969: giocano a golf assieme per la prima volta 4 novembre di quello stesso anno e, per i successivi 6 mesi fanno regolari partite una volta alla settimana. E' il periodo (per noi "pink-dipendenti") di massimo fulgore di Geesin, ed è il caso di segnalare alcune certezze che il tempo ha chiarito. Ad esempio, Ron Geesin non ha partecipato ad "Alan's Psychedelic Breakfast" non ha mai collaborato con Syd Barrett ("mediocre talento", secondo il suo singolare e discutibile punto di vista) e Waters in un "vociferato" lavoro a tre di cui i piu' attenti cronisti ricorderanno attese spasmodiche crollate nel (frequente) nulla di fatto. Ma i Floyd, per Ron sono solamente un (bel) evento da cui prendere le mosse per il futuro. Cò compone per i 19 "looped film" che il padiglione inglese dell'EXPO '70 mostra, così pure John Schlesinger nota la sua musica in un film BBC Omnibus "Shapes In The Wilderness" e lo sceglie per "Sunday Bloody Sunday". Si trasferisce da Ladbroke Grove, Londra, nell'attuale residenza nell'East Sussex "perchè il rumore e le vibrazioni di Londra erano diventate insopportabili". La BBC tv mette in onda due volte "One Man's Week" documentario di mezz'ora con qualcosa di suo, e si dedica a sonorizzare una sequenza inenarrabile di documentari artistici ed educazionali di cui sarebbe interessante sapere se esistono "soundtracks", in cassette, a casa Geesin. Nel 1972 inizia a dar vita ad una sua personale etichetta, la "Ron Geesin Records" (cfr. "Discografia"), pubblica un libro nel 1974 ("Fallables") per poi continuare durante tutti gli anni 80' a far musica per Channel 4 e certi suoi "programmi social-orientati con performance dal vivo" (titoli: Scotch Myths, Crossing Bridges...) e due colonne sonore datate 1983 e 1985 per i film "Sword Of The Valiant" e "The Girl In The Picture". Dal 1986, anno in cui si rifiuta di sonorizzare due ulteriori pellicole, si dedica a progetti piu' soddisfacenti: inizia due LPs, vince un incarico di sei mesi come compositore al Royal Greenwich Observatory, East Sussex, dove collabora con gli "artisti olografici" Michael Wenyon e Susan Gamble utilizzando nuove tecnologie. Vince anche una sorta di gara denominata "Roland 1986 synthesizer/Tape Competition" con il brano "Gol", e nello stesso anno diventa Presidente del Sub-comitato degli Elettrocompositori dell'Association Of Professional Composers. Nel 1990 l'esibizione "Art machine/Glasgow 1990" espone ottimamente la sua prima installazione "The Tube Tune", organismo interattivo di suono e luci che viene suonato dall'interno mediante i movimenti corporei degli individui contenuti. Qui le ultime notizie, e forse (e senz'altro) non l'epilogo della storia (chi lo dice che Ron non torni un giorno a suonare con R. W. ?). La cosa piu' importante che ci sarà sempre un fan dei P.F. disposto a cercare i suoi dischi "difficili" ma ricchi di atmosfere, anche se nessun trend di nessun giornale moderno vorrà concedersi quella piccola forma di intimità (e, quindi, di anonimato) a cui porterebbe il ricordarsi di una brava e semplice persona come lui.

- DISCOGRAFIA (Al prossimo numero !!)

ALBERTO STANZANI

L'interminabile tournee che i P.F. hanno sostenuto dall'87 all'88 e l'appendice europea dell'estate '89 hanno segnato l'apice delle pubblicazioni di bootlegs inerenti i P. F. Ottawa, Toronto, Atlanta, Londra, Cleveland, Adelaide, Oslo, Tokio, Los Angeles, Torino, Modena, Roma, Verona, sono solo alcune delle tante performance "bootlegate" ma, per una descrizione più dettagliata, vi rimando al libro "Discografia" pubblicato dalla Gammalibri ad opera del sottoscritto in cui è contenuto l'elenco completo di tutti i dischi "pirata" riguardante i P. F. Dopo questo vero e proprio boom di pubblicazioni clandestine il mercato si è quasi arrestato ed hanno cominciato a prendere piede i CD live, di cui ne esistono già numerosi. Iniziamo questa nuova rubrica con le recensioni di alcuni CD curate da Edoardo Bertolotti che, con grande onore da parte mia, accolgo nello staff di PIANETA ROSA.

\*\*\*\*\*

CRACKED (SEAGULL CD 010/1 010/2 010/3), 3CD: (P)1989

Trasposizione da disco del celebre bootleg "Crackers" contenente il concerto di Los Angeles, Hollywood Bowl, 22/9/1972. E' stata mantenuta la stessa sequenza di brani e struttura a tre dischi del vinile, ma soprattutto è rimasto il grosso difetto che avevano certe edizioni del bootleg: quello di essere registrato a velocità accelerata rispetto alla realtà, per cui l'ascolto è decisamente fastidioso. Si poteva benissimo far stare su 2 CD; bello il libretto di foto.

CD1 (39'): "Dark Side Of The Moon"

CD2 (39'): "One Of These Days", "Careful With That Axe Eugene", "Echoes"

CD3 (29'): "A Saucerful Of Secrets", "Set The Controls For The Heart Of The Sun."

\*\*\*\*\*

MUSIC FOR ARCHITECTURAL STUDENTS (LLRCD 028): (P)1989

Altra "compilation" contenente pezzi più o meno reperibili altrove; qualità non troppo buona e molto fruscio per una durata di 49'. "A Saucerful Of Secrets", "Murderistic Woman" (Top Gear 25/6/1968), "Moonhead" (BBC Omnibus TV" 20/7/1969; un brano per il commento sonoro degli allunaggi), "Pow R. Toc H.", "Jugband Blues" (Top Gear 19/12/1967), "The Narrow Way", "Green Is The Colour" (Top Gear 12/5/69), "Set The Controls" (sembrano i primi 2'30" della versione ufficiale), "Let There Be More Light" (Top Gear 25/6/1968), "Point Me At The Sky" (Top Gear 14/1/1969), "The Committee" (in realtà non si tratta di un estratto dal soundtrack, ma di una trasmissione radio conosciuta come "Laying Down Tracks" BBC Radio 3 session '69 in cui i Floyd rendono partecipe il pubblico alle sessions del nuovo album; è riconoscibile l'arpeggio di chitarra di "Cirrus Minor". Registrazione di fortuna).

\*\*\*\*\*

PSYCHEDELIC SESSIONS (02-CD-3302): (p)1989

Uscito in edizione picture-CD limitato a 550 copie numerate con la foto usata anche per la cover di "Unforgotten Hero", quella in cui i Floyd suonano su grossi cuscini nel 1967. La maggior parte del CD è occupata dalle sessions radiofoniche della formazione con Barrett; qualità non troppo buona. Durata 36'. "Interstellar Overdrive" (i primi tre minuti del soundtrack di "TONITE LET'S ALL MAKE LOVE IN LONDON"), "Flaming", "The Scarecrow", "The Gnome", "Mathilda Mother" (dal programma radio del 28/6/1967 e 30/9/1967), "Vegetable Man", "Pow R Toc H.", "Scream Thy Last Scream", "Jugband Blues" (Top Gear 19/12/1967), "Murderistic Woman", "Julia Dream" (Top Gear 25/6/1968), "Baby Blue Shuffle In D Major" (Top Gear 14/1/1969). Contiene libretto con foto a colori tratte dal libro di Miles.